



regista Claudio Di Scanno, presidente del Cai

POPOLI

Il Cai dedica la Marcia dell'amicizia al pastore Bianchi

POPOLI

Amava raccontare di essere nato in mezzo alle pecore, **Antonio Bianchi**, l'ultimo pastore di Popoli scomparso lo scorso anno. Oggi il Cai, presieduto dal regista **Claudio Di Scanno**, dedicherà a lui la consueta Marcia dell'amicizia, seguendo un itinerario che da Popoli attraverserà molti luoghi di memoria,

come i ruderi delle antiche masserie sfiorate dall'acqua del San Callisto, e dove risalta, bellissima, la tenuta Valle Reale. Luoghi frequentati da Bianchi e dalle sue pecore. «Luoghi», spiega Di Scanno, «da dove si gode una vista sublime del Morrone ancora innevato e della Majella. Montagne che evocano storie antiche, magiche e affascinanti: non è un caso se D'Annunzio

proprio su queste montagne ambientò il suo celebre dramma pastorale *La figlia di Jorio*».

«La famiglia Bianchi», continua Di Scanno, «mi ha fornito documenti sulla vita di Antonio, così come hanno fatto a viva voce figli, nipoti, soprattutto la moglie **Clara Salotti** che racconta aneddoti legati al marito pastore. Nasce da qui l'idea di affidare all'attrice **Susanna Co-**

stagione la lettura scenica di un brano del dramma di D'Annunzio, per definire un parallelismo storico-letterario tra il mondo culturale di Aligi (personaggio della *Figlia di Jorio*) e quello moderno di Antonio».

Il percorso prevede anche una visita all'ultima masseria dove ha abitato Bianchi con la famiglia. (w.te.)